Monsignor Roberto Repole e la nomina a Cardinale. Un altro presule "bergogliano" che entrerà in Conclave

Monsignor Roberto Repole è tra i "pupilli" di Jorge Mario Bergoglio. Diversamente la pensano molti torinesi.

Come ormai tutti sanno, **Jorge Mario Bergoglio**, controverso inquilino della "**Domus Sanctae Marthae**", edificio alberghiero situato all'interno della **Città del Vaticano**, presso la **Basilica di San Pietro**, ha deciso di nominare una "nuova infornata" di **Cardinali**.

Tra questi vi è l'**Arcivescovo di Torino**, Monsignor **Roberto Repole**, presule molto discusso nelle **diocesi di Torino e Susa** per le sue **posizioni più che moderniste riguardo i temi della Fede**.

Com'è nel nostro stile, abbiamo atteso qualche giorno prima di esprimere un parere sulla questione e fare un'analisi della vicenda. Certe notizie lasciano davvero senza parole.

Monsignor Repole sapeva già che Bergoglio lo avrebbe chiamato ad essere Cardinale di quella che una volta era **Santa Romana Chiesa**, tanto è vero che ha così commentato: "*Quando è arrivato l'annuncio del Papa domenica mattina **ero a tavola con i miei familiari, nella casa dei miei genitori**, **è stato un modo bello di ricevere la notizia***".

Un goliardico detto dice che questo è il miglior modo per "***passare dalla mistica alla mastica***".

Il Cardinale è un battezzato che **appartiene alla gerarchia della Chiesa Cattolica** – pur **non essendo il cardinalato di origine biblica, e dunque divina** – ed ha il compito di **eleggere il Romano Pontefice**, dopo il periodo della **Sede Vacante**, **aiutare il Papa nel governo della Chiesa Universale** e **servire la Chiesa sino all'effusione del sangue nella forma del martirio**.

Evidentemente a Monsignor Repole queste incombenze non levano l'appetito visto che ha subito tenuto a precisare che "*è stato un bel modo di ricevere la notizia*" mentre era a pranzo con i parenti.

Di diverso tenore la Nota diramata da Monsignor **Alessandro Giraudo** e don **Daniele Giglioli**, rispettivamente Vicario generale della Diocesi di Torino e Vicario generale della Diocesi di Susa.

I due collaboratori dell'Arcivescovo di Torino hanno detto che Bergoglio "*esprime ancora una volta il suo **grande e personale affetto nei confronti di Torino e del Piemonte**: a nome delle Diocesi di Torino e Susa lo ringraziamo per questa **attenzione e vicinanza**, assicurandogli **continua preghiera per il suo ministero di guida della Chiesa***".

Sarebbe interessante capire in che modo Jorge Mario Bergoglio abbia dimostrato "*affetto nei confronti di Torino e del Piemonte*".

Evidentemente i due Vicari generali non leggono i giornali e le pagine di cronaca e, dunque, non sono a conoscenza che **Torino è vessata da immigrati che compiono maree di reati, rendendo la città insicura e pericolosa**.

Diciamo questo perché non passa domenica nella quale Bergoglio, affacciandosi al **Palazzo Apostolico**, nella

recita dell'Angelus, non parli di immigrati e di necessità di accoglierli tutti.

Evidentemente dalle parti dell'Arcidiocesi taurinense non si sono resi conto che **moltissimi cattolici della Capitale Sabauda non hanno più versato il loro 8×1000 alla Chiesa Cattolica**, ma lo hanno destinato ad altre confessioni, **stufi di questa predicazione pro-immigrati** propinata con pertinacia da Bergoglio.

Unica nota positiva è che i due Vicari, rendendosi conto di essere Ministri ordinati, anziché parlare di pranzo coi parenti, hanno detto una cosa spirituale: "*Ci uniamo ugualmente alla **preghiera con cui accompagniamo il nostro vescovo Roberto** in questo nuovo impegno che, ne siamo certi, saprà accogliere e **vivere con le doti e la profondità spirituale che stiamo sperimentando nel suo essere pastore a servizio delle nostre Chiese di Torino e Susa***".

Cardinale Severino Poletto con i Vigili del Fuoco

Chi – come chi scrive – ha qualche capello bianco, ricorda la figura straordinaria del Cardinale **Severino Poletto**, Arcivescovo di Torino dal 19 giugno 1999 all'11 ottobre 2010, **Custode pontificio della Santa Sindone** dal 22 settembre 1999 all'11 ottobre 2010, e Cardinale di Santa Romana Chiesa dal 21 febbraio 2001 per volontà di Papa **Giovanni Paolo II**.

Le sue omelie erano intense, profonde, intrise di teologia e spiritualità. Il Cardinal Poletto sapeva arrivare al cuore delle persone, anche le più semplici e le più fragili. Toccava tutti gli aspetti della vita pastorale della diocesi. Ha parlato di problemi della famiglia, di valore della vita, di importanza della formazione del clero, …

Non si sottraeva mai alle incombenze che spettano all'Arcivescovo di Torino.

Per tutti gli **operai della FIAT** fu l'**uomo del dialogo e della pacificazione** durante la celebre "**crisi della FIAT**". Il Cardinal Poletto, pienamente conscio del suo mandato pastorale, è andato in tutte le sedi possibili a ribadire il dettame evangelico secondo cui "***l'operaio è degno del suo salario***" (Matteo 10:10).

Per questo motivo, nel 2000, l'Anno del Giubileo, "*promosse un importante **convegno in cui la Chiesa torinese apriva un tavolo di confronto con tutte le istituzioni, le parti sociali, le agenzie educative, il sistema del credito** con un obiettivo chiaro: **valorizzare il dialogo reciproco come strumento principale per superare una crisi che, fin dall'inizio, non riguardava solo l'azienda ma investiva l'intero territorio***", come ben ha ricordato "**RaiNews**".

Ora a Torino ci sono di nuovo **momenti bui e tristi sul fronte dell'automotive**.

"**Stellantis**" è in crisi nera, per via della transizione all'elettrico, ma l'Arcivescovo Repole, anziché farsi uomo del dialogo, della mediazione e della **Provvidenza nei confronti delle famiglie degli operai**, va a farsi una passeggiata alla **Festa della FIOM CGIL**, una realtà comunista e anticlericale.

Dinanzi alla tragica situazione per cui **Mirafiori sta vivendo un "anno nero"**, "*con **meno di 20 mila vetture prodotte** e la **cassa integrazione dilagante**, con il corollario di **salari ridotti** e **poche speranze per il futuro***", il Vescovo Repole sa solo dire: "*Ci sono stati segnali positivi come l'annuncio di assunzioni di giovani*" e "***Dobbiamo sentirci tutti responsabili del futuro di questa città**. Non ci tireremo indietro se i lavoratori torneranno in piazza*".

Parole retoriche e assolutamente denotanti la completa incompetenza del pastore di Torino che, invece, **avrebbe dovuto informare la Segreteria di Stato del Vaticano** e chiedere al Cardinale **Pietro Parolin** e al Presidente dei Vescovi italiani, Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, di **mettere in moto la diplomazia della**

Santa Sede per scongiurare l'ecatombe economica del Piemonte.

Invece **Monsignor Repole è andato alla Festa della FIOM CGIL a fare una passerella senza significato**. Probabilmente proprio la sua assoluta **mancanza di intraprendenza**, **e di diplomazia**, ha spinto Jorge Mario Bergoglio a nominarlo Principe della Chiesa.

Il **prossimo Conclave**, in fondo, deve portare sul **Soglio di Pietro** uno che **finisca l'opera di distruzione della Sana Dottrina Cattolica, delle verità fondamentali della Chiesa e del "Depositum Fidei", iniziata da Bergoglio nel 2013**.

Menomale che chi ha Fede si è già posto al riparo in un "**Piccolo Resto Cattolico**" con la certezza che – come ha detto **Gesù** al primo Papa, **Pietro Apostolo** – "*Sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa e **le porte dell'inferno non la potranno vincere***" (Matteo 16:18).

Nonostante quanto Bergoglio sta facendo in Vaticano, nonostante il vergognoso **Sinodo sulla Sinodalità**, nonostante "***Amoris Laetitia***" e "***Fratelli tutti***", la Chiesa Cattolica non perirà e Jorge Mario **Bergoglio, un giorno, sarà solo un triste e lontano incidente di percorso nella Storia della Chiesa**.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/10/2024

Salvato in PDF in data: 24/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/monsignor-roberto-repole/12/10/2024/